

Ostia ai 5 Stelle. Vota solo un elettore su tre

A Giuliana Di Pillo il 59,6%, battuto il centrodestra. Raggi: «Romani con noi per il cambiamento»
La rivale Picca accusa: aiutata dal clan e da CasaPound. Affluenza del 33,6% nei seggi presidiati

ROMA I 5 Stelle espugnano Ostia. Giuliana Di Pillo è la nuova presidente del X Municipio. In un ballottaggio segnato dall'astensionismo, con la percentuale dei votanti che cala rispetto al primo turno del 5 novembre di due punti e mezzo arrivando al 33,6 per cento, la candidata grillina supera la rivale del centrodestra Monica Picca, fedelissima della leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni.

«È la vittoria di tutti i cittadini e della voglia di rinascita. Grazie di cuore», twitta a mezzanotte e 40 Di Pillo e il suo messaggio viene rilanciato dalla sindaca di Roma. Ma pochi minuti dopo Virginia Raggi fa un altro tweet: «I cittadini tornano protagonisti, brava Giuliana Di Pillo. I romani sono con noi per il cambiamento». Durissima l'accusa della rivale sconfitta: «I 5Stelle hanno preso i voti degli Spada e di Casapound». Ma su Facebook il candidato premier Luigi Di Maio esulta: «Complimenti, perché dopo un anno e mezzo di demonizzazione della Giunta Raggi continuiamo a vincere a Roma. L'effetto Raggi esi-

ste, ma è positivo».

Su 185.661 aventi diritto, hanno votato 62.378 cittadini. Sono 35.691 con una percentuale del 59,60% quelli che hanno scelto Di Pillo, mentre 24.196, vale a dire il 40,40%, ha optato per Picca. Al di là dello scontro sarà l'analisi dei flussi a chiarire se la vittoria sia dovuta ai voti del centrosinistra o a quelli della destra.

Sul calo dell'affluenza e sul risultato finale sembra aver inciso la tensione delle ultime due settimane: l'aggressione di Roberto Spada al giornalista Rai Daniele Piervincenzi; la manifestazione antimafia e pro libertà di stampa promossa da Fnsi e Libera durante la quale una troupe de La7 ha subito minacce e danni al furgone mentre giravano un servizio a Nuova Ostia, il feudo del clan Spada; quindi l'attacco alla sede del Pd di Ostia Antica, il portone del circolo andato a fuoco, con la Procura che indaga ancora contro ignoti.

Fatti che hanno indotto il Viminale a blindare le municipali di ieri aumentando la presenza degli agenti nei pressi dei 183 seggi dislocati tra

Ostia, Dragona, Axa, Casal Palocco, Casal Bernocchi e il resto dell'hinterland: circa 400 gli agenti in borghese in più, alle prese con la «vigilanza discreta» studiata per evitare «condizionamenti» da parte dei clan, mentre c'è l'esercito a sorvegliare il deposito delle schede elettorali.

Al primo turno c'era stato un problema per raggiungere i seggi dovuto agli allagamenti, in alcuni seggi il black out aveva costretto a votare a lume di candela. Ieri, nonostante la giornata di sole, le strade erano semideserte mentre nei seggi gli scrutatori giocavano a carte cercando di ingannare il tempo. Nella sezione 1560, a Tor de Cenci, sui 998 iscritti alle 19 solo in due, un uomo e una donna, erano andati a votare. Segnale di un'affluenza ulteriormente calata, in linea col trend evidenziato venerdì dalle piazze semivuote per i comizi finali delle due candidate alla della ricostruzione dopo 27 mesi di commissariamento per mafia.

Andrea Arzilli
Valeria Costantini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al voto

● Per scegliere tra Giuliana Di Pillo, del Movimento 5 Stelle, e Monica Picca, in corsa per il centrodestra, nel X Municipio di Roma sono stati chiamati al voto 185.661 cittadini: 96.179 donne e 88.862 uomini. I 183 seggi, dopo l'aggressione a un giornalista, che ha portato all'arresto di Roberto Spada, sono stati vigilati anche da agenti in borghese

● Al primo turno aveva votato il 36,1% degli aventi diritto. Il Municipio era stato commissariato per motivi di mafia, a seguito dell'inchiesta Mafia Capitale

● A Ostia era il Pd a governare, con l'allora presidente del Municipio Andrea Tassone, prima indagato e mesi dopo arrestato

● A Ostia e nel resto del territorio appartenente al Municipio X della Capitale Virginia Raggi (M5S) alle elezioni comunali del 2016 ha ottenuto il 76 per cento dei voti. Nel mega quartiere balneare, di fatto una cittadina, l'attuale sindaca di Roma aveva scelto di chiudere la sua campagna elettorale per la corsa a sindaco

La parola

MUNICIPIO

I Municipi a Roma rappresentano il decentramento amministrativo. Hanno un proprio presidente, eletto direttamente, e una giunta composta da sei assessori. Secondo lo statuto di Roma Capitale il territorio è suddiviso in 15 Municipi che godono di autonomia gestionale, finanziaria e contabile. Alle attribuzioni in precedenza conferite alle Circoscrizioni, sono state aggiunte quelle sullo sviluppo economico e sull'edilizia privata locale.

L'effetto Raggi esiste ed è positivo: a Roma continuiamo a vincere anche contro una coalizione di 5 liste

Luigi Di Maio

